



RINNOVO DEL CONTRATTO DI SETTORE ELETTRICO

Chiudere entro l'estate per concentrarsi sulla Transizione Energetica

Nell'incontro svoltosi martedì 26 aprile, alla presenza della delegazione trattante, le controparti datoriali hanno illustrato la situazione di contesto in cui opera il settore e le sfide più importanti che andranno affrontate nei prossimi anni.

Per i dettagli di quanto illustratoci vi rimandiamo alle slide che ci hanno presentato e che alleghiamo al presente comunicato.

In estrema sintesi, risulta evidente che il settore dovrà affrontare una profonda trasformazione e innovazione per poter raggiungere gli sfidanti obiettivi che l'Europa e il nostro Paese si sono dati per rispondere alla crisi climatica globale e per affrancarsi dalla dipendenza degli idrocarburi e alla loro volatilità di prezzo che può produrre conseguenze drammatiche sul sistema produttivo e sulle bollette delle famiglie, come purtroppo sta avvenendo in questi mesi.

Questa trasformazione imporrà, da oggi al 2030, investimenti per oltre 100 miliardi di euro e dovrebbe produrre 90.000 nuovi occupati, sempre secondo gli scenari presentatici dalle controparti, nel solo settore elettrico.

La parte del leone la faranno l'installazione di nuova potenza rinnovabile (eolico e fotovoltaico) e il potenziamento e la digitalizzazione delle reti di trasmissione e distribuzione. L'obiettivo di portare da qui al 2030 l'attuale potenza FER installata da 58 gW a 128 gW, anche se permane, a nostro giudizio, una colpevole sottovalutazione del contributo che le FER tradizionali possono dare a questi target, dà l'idea della portata straordinaria di questa operazione.

A complicare il percorso non vi è solo il tema della complessità e incertezza degli iter autorizzativi, problema annoso del nostro paese, ma anche il reperimento di materie prime e tecnologie e soprattutto di manodopera qualificata.

Il quadro degli addetti del settore presentato dalle Associazioni Datoriali mostra un'inversione di tendenza sulle consistenze, aumentate di oltre 1.000 addetti dall'ultimo rinnovo, nonostante gli importanti interventi di turn-over eseguiti in molte aziende del settore.



Ricambio generazionale che ha consentito di ridurre l'età e l'anzianità media degli addetti senza pregiudicare l'inquadramento medio che, anzi, grazie alla contrattazione aziendale è cresciuto ulteriormente.

Rispetto al quadro di contesto che ci è stato illustrato, riteniamo che la piattaforma per il rinnovo contrattuale che abbiamo assieme costruito e approvato contenga gli strumenti indispensabili per gestire la fase straordinaria che ci apprestiamo ad affrontare.

Per governare questa transizione in modo equo e solidale occorre:

- **proteggere** i lavoratori che dovranno, nel tempo, abbandonare le attività interessate da Phase-out;
- **formare** in modo permanente tutti gli addetti per dotarli della necessaria fungibilità che l'evolvere delle tecnologie richiederà;
- **reclutare** uno straordinario numero di nuove risorse per far fronte agli straordinari impegni a cui il settore dovrà rispondere: occorrono, quindi, condizioni di ingaggio più favorevoli e incentivanti a percorsi professionali fidelizzanti;
- **partecipare** in modo attivo e propositivo alle scelte che ogni azienda dovrà compiere in un quadro di sistema che, lo ricordiamo, vede anche un sistema di incentivazioni comunitario;
- **retribuire** adeguatamente le lavoratrici e i lavoratori, che saranno i protagonisti di questo cambiamento in un quadro economico non certo sereno, contrassegnato da dinamiche inflattive e produttive di difficile controllo, che impongono a tutti scelte coraggiose (e senso di responsabilità) che noi riteniamo di aver fatto con la richiesta in piattaforma;
- **rinnovare** il contratto nazionale entro l'estate: su questo per il momento sembriamo essere tutti d'accordo.

La trattativa proseguirà nelle prossime settimane (16 e 24 maggio, 6 e 14 giugno) con diversi momenti di approfondimento sui vari temi a livello di Segreterie Nazionali per poi entrare nel vivo della trattativa in plenaria.

LE SEGRETERIE NAZIONALI FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL

Roma, 28 aprile 2022

22U028

All.: c.s.



Roma, 26 aprile 2022

Rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Settore Elettrico

Lo stato attuale e gli scenari futuri per il settore elettrico

Andrea Zaghi
Direttore Generale
Elettricità Futura

Giordano Colarullo
Direttore Generale
Utilitalia



Indice

1. Emergenza climatica ed emergenza energetica

2. La generazione elettrica

3. Le reti

4. Le risorse del PNRR

5. I dati sugli addetti di settore

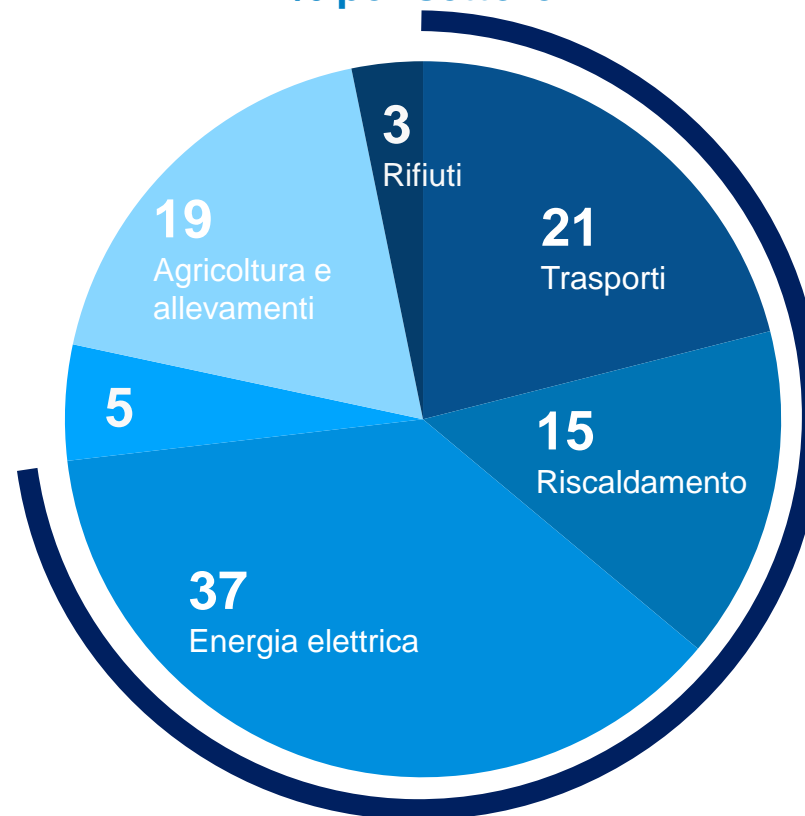
La transizione ecologica inizia dall'energia

-3-

La riduzione delle emissioni del 7% nel 2020 rispetto al 2019 che è stata causata dal COVID-19, sarebbe invece quella strutturalmente necessaria per l'obiettivo +1,5°C al 2100.

Ma si è trattato di un effetto temporaneo. Le emissioni di CO2 nel 2021 sono aumentate di circa il 6% rispetto al 2020, tornando sostanzialmente ai valori pre-COVID-19.

Emissioni a effetto serra a livello globale nel 2019 % per settore



**Il 73% delle emissioni
è prodotto dal settore energetico!**

NOTE

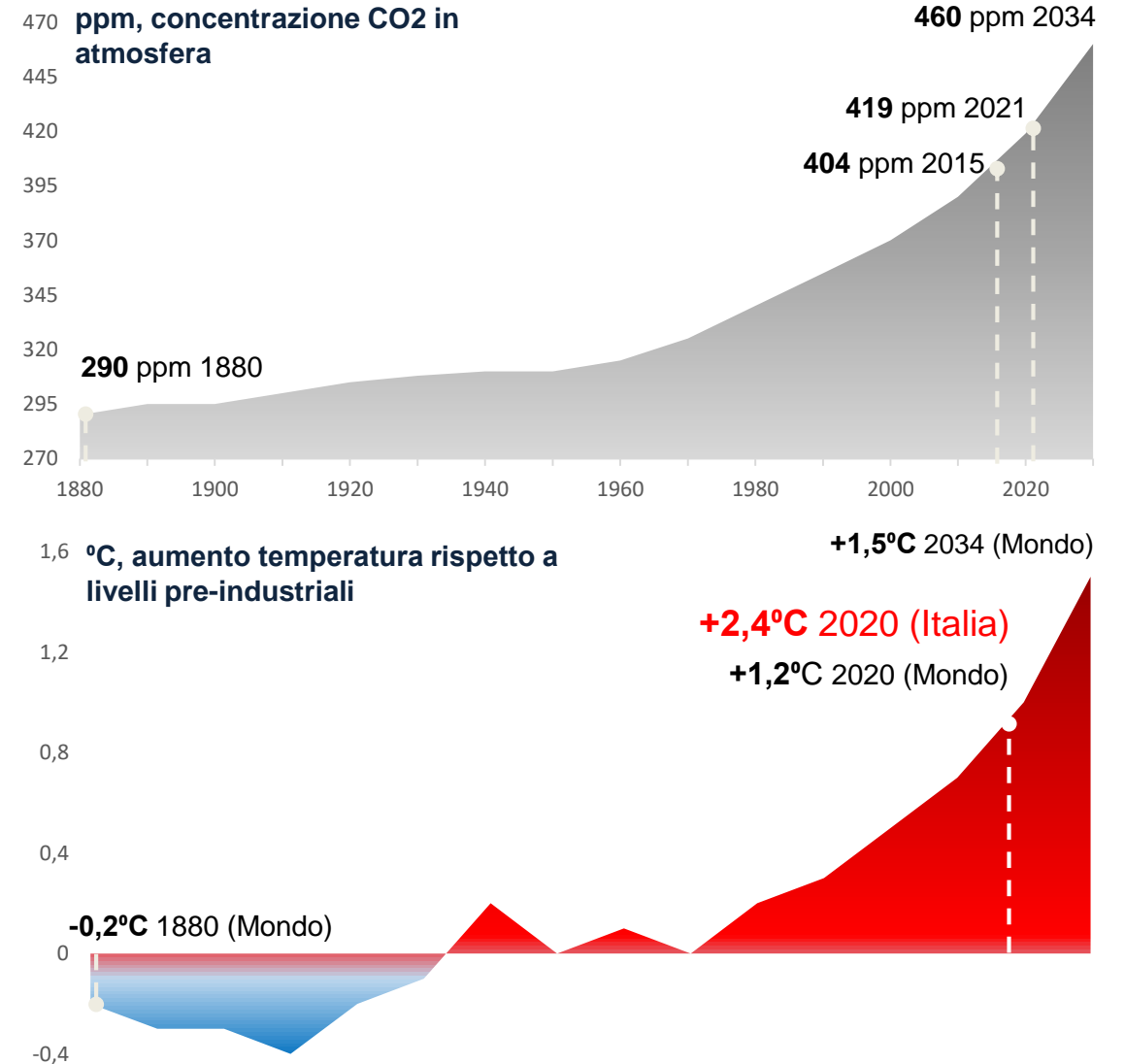
Fonte: stime preliminari e semplificate EF su dati Our World in Data e JRC Commissione europea.
I processi chimici si riferiscono al cemento, chimica e petrolchimica.
Dato 2021: Global Energy Review 2021 della IEA; Global Carbon Project.

Perché dobbiamo realizzare la transizione ecologica?

Esiste una correlazione diretta e lineare tra l'aumento della CO₂ in atmosfera e l'aumento della temperatura globale.

Nel 2034 (o prima?) rischiamo di superare la soglia **+1,5°C** e a fine secolo di sfiorare **+3,0°C**. Dal 2015, anno dell'Accordo di Parigi, abbiamo peggiorato la situazione! La concentrazione di CO₂ in atmosfera è cresciuta da 404 ppm a **419 ppm**, il record storico raggiunto a maggio 2021 ed il 2022 promette purtroppo di aggiornare il record.

Nel 2034, o prima, potremmo arrivare a **460 ppm** e continuando a crescere avrà effetti catastrofici.

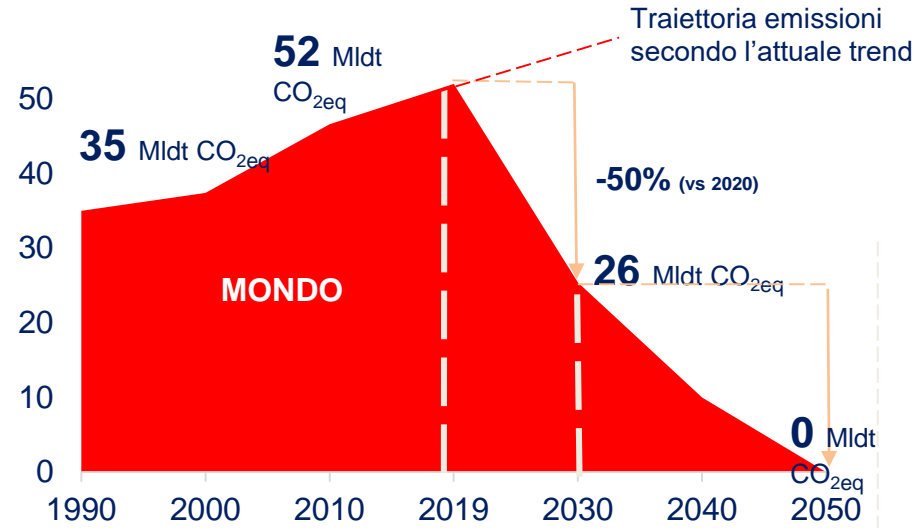


NOTE

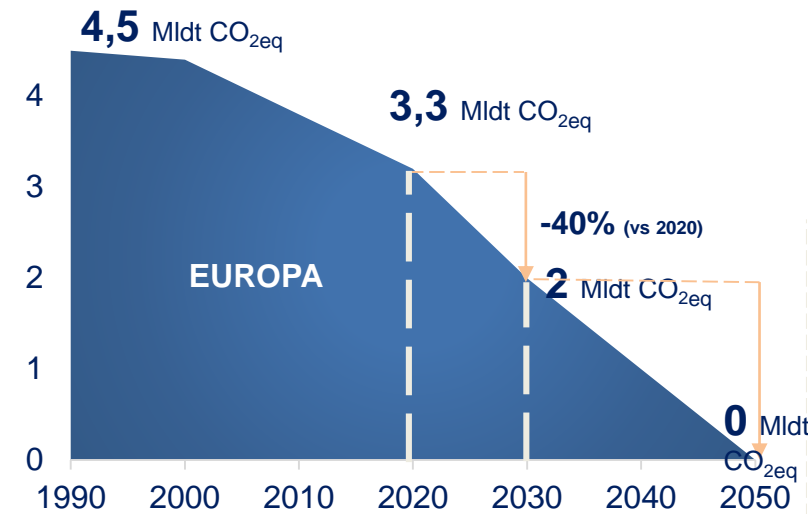
Fonti: ONU-IPCC AR6; [CO₂ in atmosfera - rinnovabili.it](#); [Global Monitoring Laboratory](#); Mario Draghi – Major Economies Forum Energy and Climate; EEA, [Economic losses from climate-related extremes in Europe](#); Copernicus: [programma di osservazione della terra](#);

Stima concentrazione di CO₂ nel 2034: si è ipotizzato un incremento lineare rispetto al dato storico degli ultimi 10 anni nel caso in cui si mantenga il trend attuale.

Traiettoria di riduzione delle emissioni nette globali (COP26) al 2050



Traiettoria di riduzione delle emissioni nette in UE-27 al 2050



- Per raggiungere gli obiettivi di riduzione di emissioni riconosciuti dalla COP26 secondo le indicazioni dell'ultimo rapporto dell'**IPCC**, a livello globale occorrerà invertire il trend e dimezzare le attuali emissioni entro il 2030 per poterle azzerare entro il 2050.
- L'UE-27 si è impegnata a ridurre le emissioni del **-40%** al 2030 rispetto al valore attuale (equivalente a **-55%** rispetto al 1990 secondo il pacchetto FIT for 55) e azzerarle entro il 2050.

NOTE

Elaborazioni Elettricità Futura su dati IEA, UN Environmental Programme, Commissione Europea, Oxford University (https://www.inet.ox.ac.uk/files/energy_transition_paper-INET-working-paper.pdf) e McKinsey, [How the European Union could achieve net-zero emissions at net-zero cost](#). Il grafico con la traiettoria di riduzione delle emissioni in UE-27 tiene conto anche degli assorbimenti. I dati sono al netto degli effetti COVID-19 nel 2020. Si è ipotizzato inoltre che si arrivi a emissioni nette zero entro il 2050 a livello globale.

La transizione energetica porterà a circa 14.000 miliardi di dollari di risparmi a livello globale, rispetto al mantenimento dell'attuale mix energetico basato sui fossili, senza contare i benefici diretti e indiretti dello sviluppo delle rinnovabili.

Il traguardo europeo zero emissioni al 2050 darà benefici che superano di gran lunga i costi, creando 5 milioni di nuovi posti di lavoro netti.

Per l'Italia potrebbe tradursi in 650.000 nuovi posti di lavoro netti nel 2050.

Anche gli Stati Uniti hanno come orizzonte il 2050 per il target net zero.

La Cina ha fissato la neutralità carbonica nel 2060.

L'India vede il traguardo net zero al 2070.

INVESTIMENTI NON COSTI !!!

NOTE

Elaborazioni Elettricità Futura su dati IEA, UN Environmental Programme, Commissione Europea, Oxford University (https://www.inet.ox.ac.uk/files/energy_transition_paper-INET-working-paper.pdf) e Mckinsey, [How the European Union could achieve net-zero emissions at net-zero cost.](#)

All'emergenza climatica si è aggiunta l'emergenza energetica: il prezzo del gas è aumentato di quasi 6 volte...

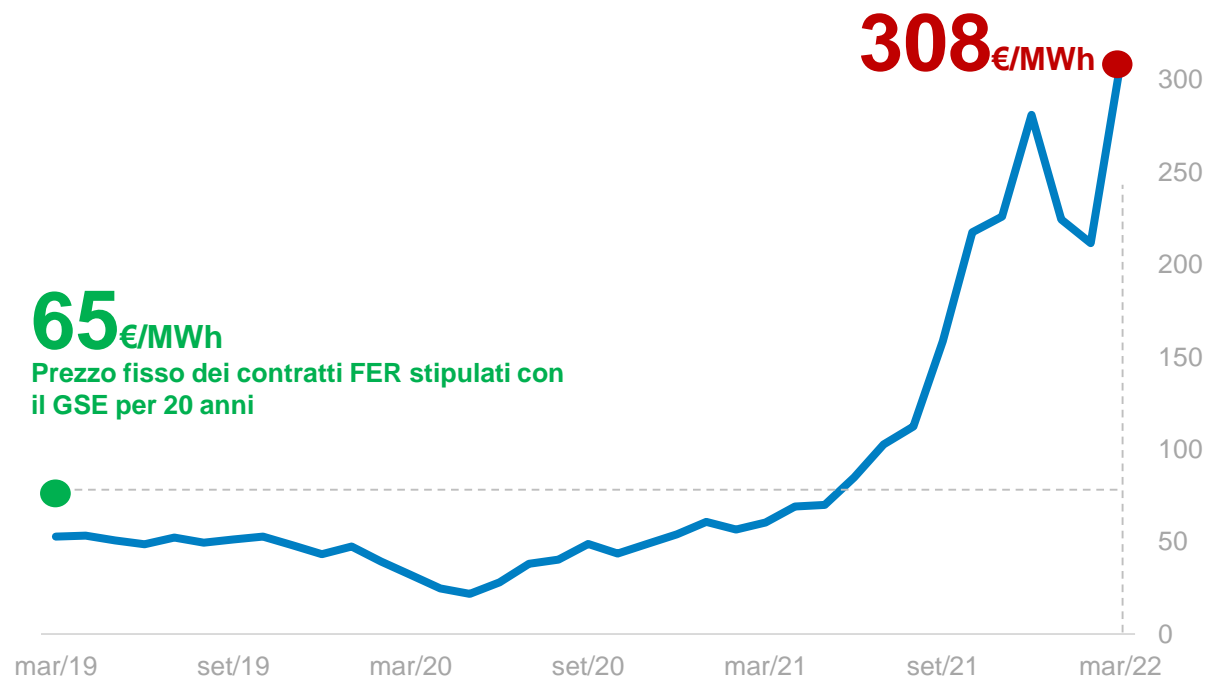
-7-

...e oltre il 50% dell'elettricità in Italia viene ancora prodotta con il gas.

In questo contesto, le rinnovabili sono le fonti più competitive.

Già quest'anno i produttori rinnovabili hanno stipulato con il GSE contratti a prezzo fisso per 20 anni a **65 €/MWh**, quasi un quinto rispetto al prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica di marzo 2022 pari a **308 €/MWh** (250 €/MWh il 26 aprile).

ANDAMENTO DEL PREZZO ALL'INGROSSO DELL'ELETTRICITÀ
(Prezzo Unico Nazionale - PUN) in Italia dal 2019 [€/MWh]



NOTE

Fonte: Elaborazioni EF su dati GSE, GME e Terna.

Indice

1. Emergenza climatica ed emergenza energetica

2. La generazione elettrica

3. Le reti

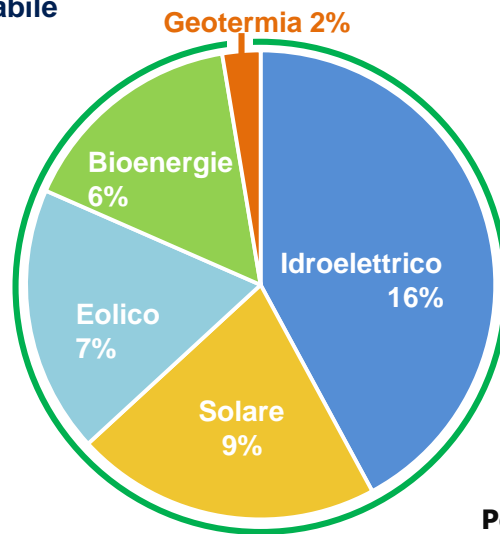
4. Le risorse del PNRR

5. I dati sugli addetti di settore

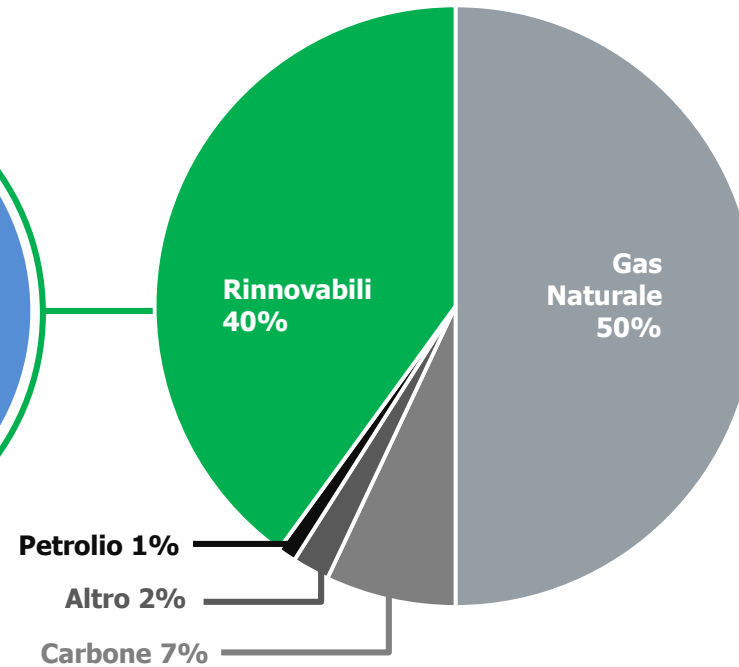


La produzione elettrica nazionale 2021

Quota produzione
elettrica rinnovabile
(114 TWh)
per fonte



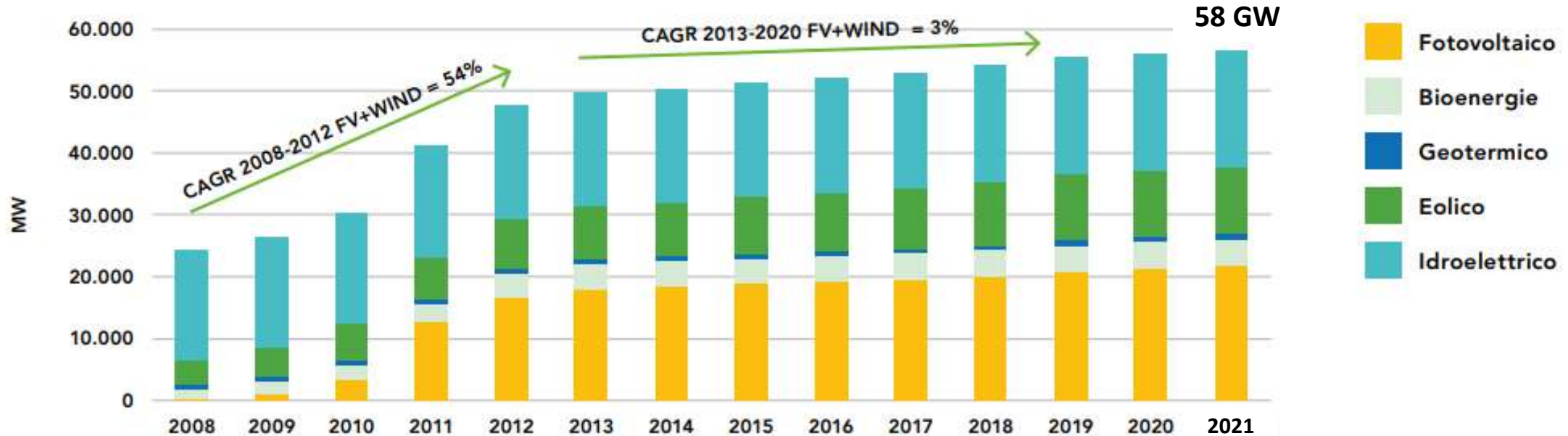
Quota
produzione
elettrica totale
(280 TWh)
per fonte



Alla produzione nazionale si aggiunge un import netto di energia elettrica pari a circa **40 TWh**

NOTE: dati Terna

POTENZA COMPLESSIVA INSTALLATA DA FONTI RINNOVABILI



Al 2021 in Italia sono installati circa 58 GW di potenza rinnovabile (dato pre-consuntivo), di cui:

- **FV: 23 GW**
- **Idro: 19 GW**
- **Eolico: 11 GW**
- **Bioenergie e geotermico: 5 GW**

NOTE

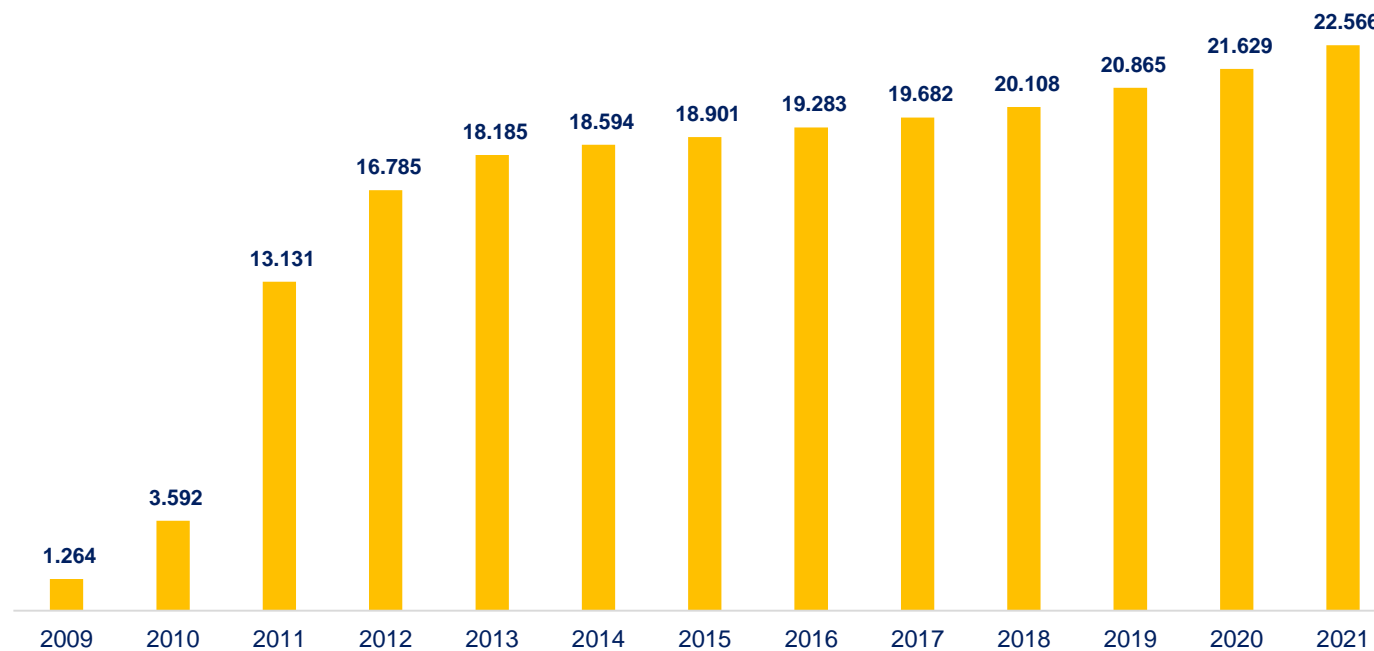
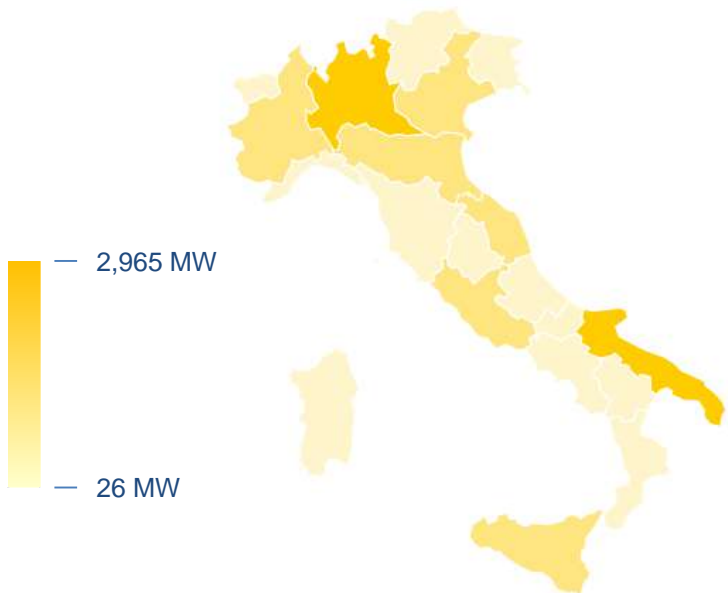
Fonte: Terna, Energy & Strategy Group.

Il CAGR dall'acronimo anglosassone Compounded Average Growth Rate, rappresenta la crescita percentuale media di una grandezza in un lasso di tempo.

La generazione da FER in Italia Capacità installata – Focus fotovoltaico

-11-

Evoluzione della capacità installata [MW]



- **940 MW** installati nel **2021**
- **22,6 GW** di capacità totale a fine 2021
- **Oltre 1 milione di impianti**

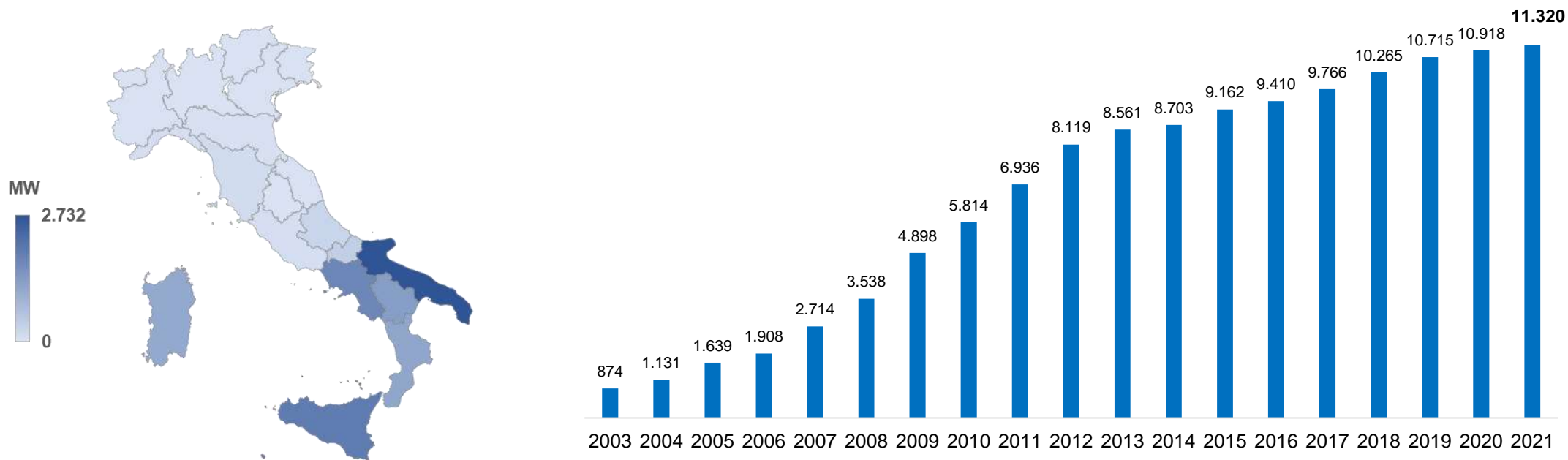
NOTE

Fonti: GSE, Terna

La generazione da FER in Italia Capacità installata – Focus Eolico

-12-

Evoluzione della capacità installata [MW]



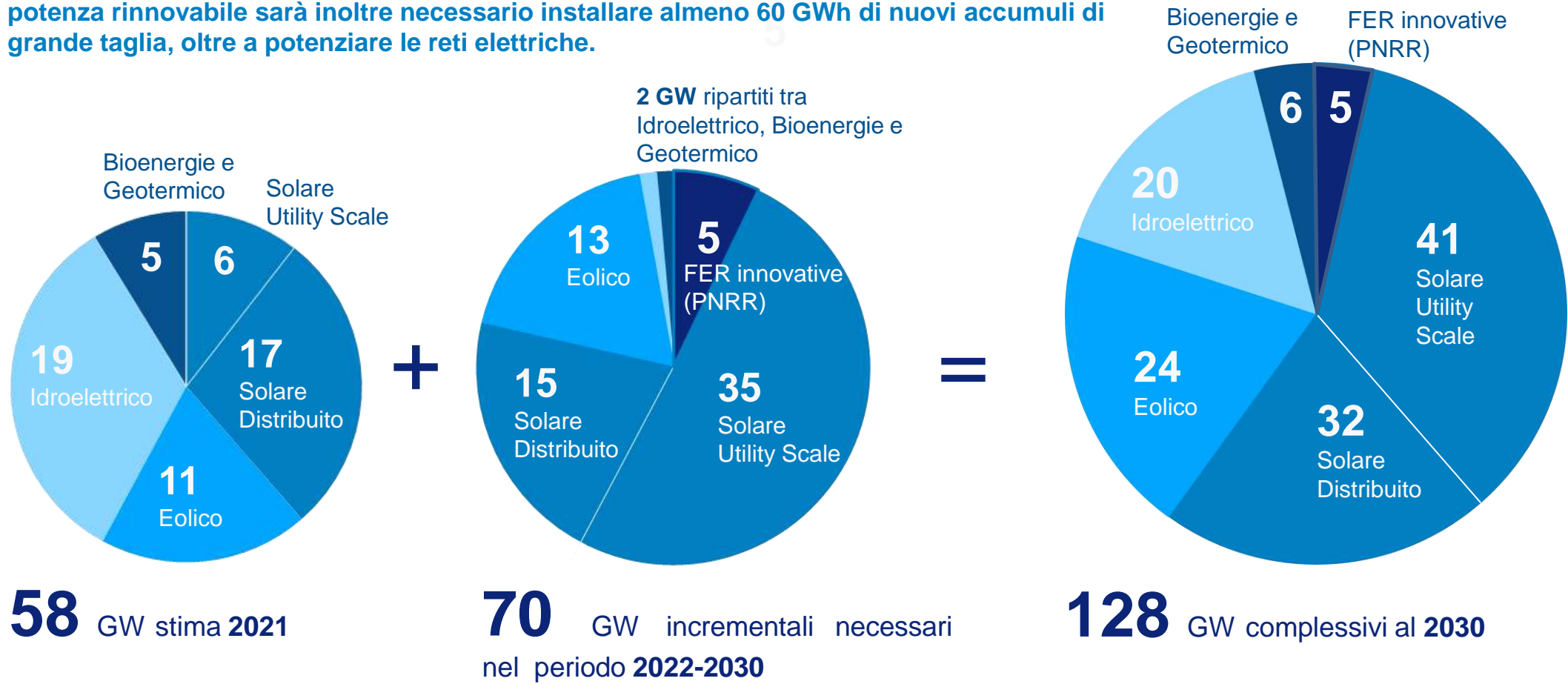
- **400 MW** installati nel **2021**
- **11,3 GW** di capacità totale a fine 2021
- **Quasi 5.800** impianti

NOTE

Fonti: GSE, Terna

Evoluzione per fonte della Capacità Rinnovabile per raggiungere i target Green Deal 2030

La capacità incrementale necessaria per raggiungere i target Fit for 55 sarà 70 GW, che sommata ai 58 GW attuali, darà un totale di 128 GW al 2030 in grado di portare il mix di rinnovabili ad oltre il 72% su una domanda stimata di 340 TWh anno. Per integrare la nuova potenza rinnovabile sarà inoltre necessario installare almeno 60 GWh di nuovi accumuli di grande taglia, oltre a potenziare le reti elettriche.



NOTE

Stimato 2021: Elaborazioni EF basate su dati Terna. Gli ultimi dati consuntivi Terna indicano una capacità rinnovabile complessiva pari a 57 GW a fine 2020 (con un aumento del 2% rispetto al 2019). Nel 2021 si è installato 1,3 GW di capacità FER netta aggiuntiva in linea con il 2019 e il 2020. Fit for 55: stime preliminari EF basate su dati Terna, RSE, PNIEC 2019 e della Commissione europea. I 70 GW incrementali includono sia nuova capacità che l'incremento di potenza dovuta al repowering degli impianti esistenti.

Nota: nei grafici a torta, il solare Utility Scale comprende gli impianti con potenza uguale o superiore a 1 MW.

I benefici del Fit for 55 Gli investimenti nel settore elettrico

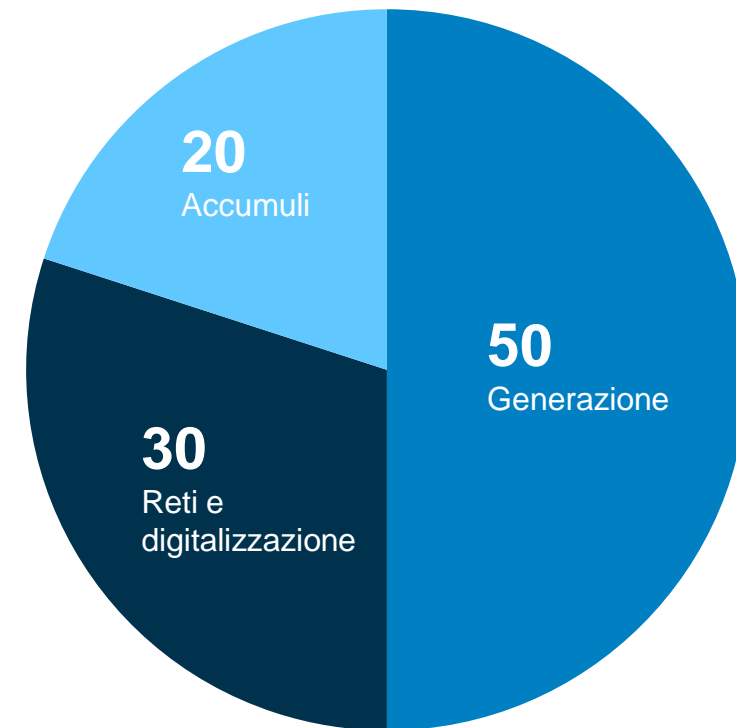
-14-

**Il Fit for 55 se implementato implicherà al
2030 nel solo settore elettrico italiano:**

50 Mt/CO₂
Emissioni evitate

90.000
Nuovi occupati

100 Mld/€
Investimenti



2022-2030 investimenti privati [%]

NOTE

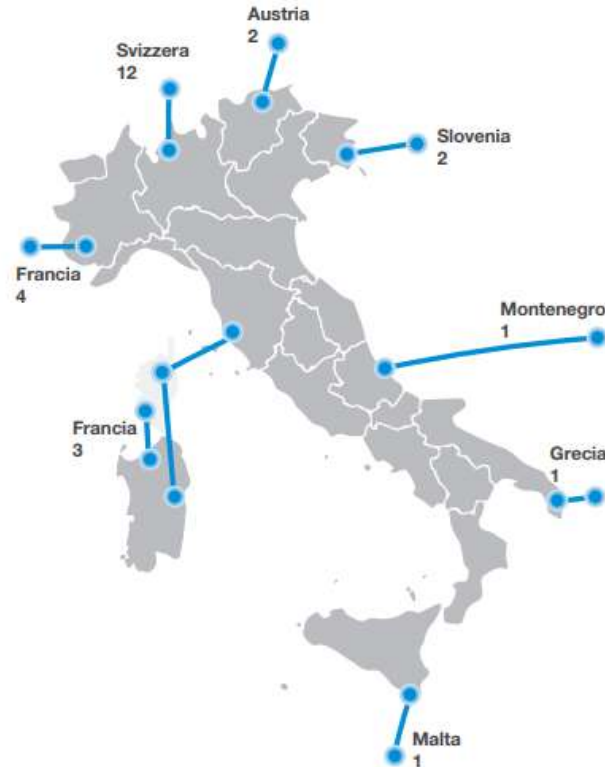
Elaborazione Elettricità Futura su dati PNIEC 2019 e Commissione europea.

Indice

1. Emergenza climatica ed emergenza energetica
2. La generazione elettrica
- 3. Le reti**
4. Le risorse del PNRR
5. I dati sugli addetti di settore

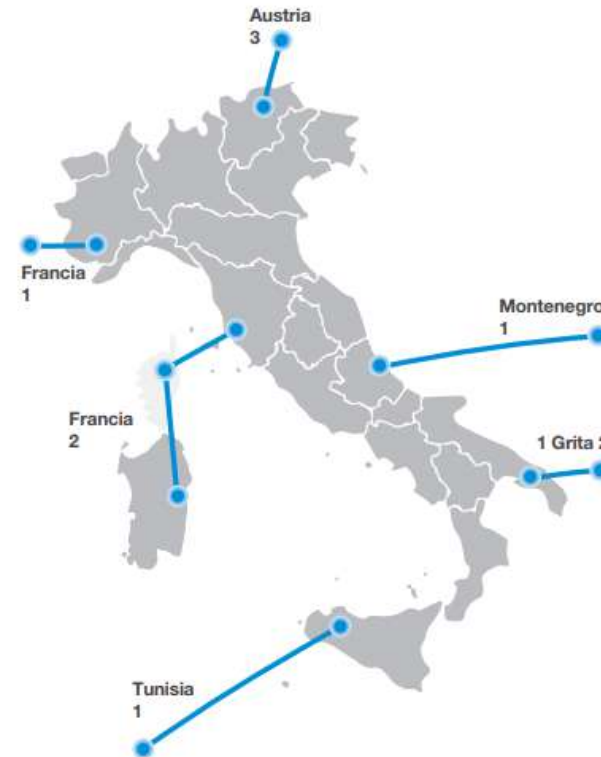
Interconnessioni esistenti con estero (26 linee)

Nota: il numero di linee è indicato per ogni connessione

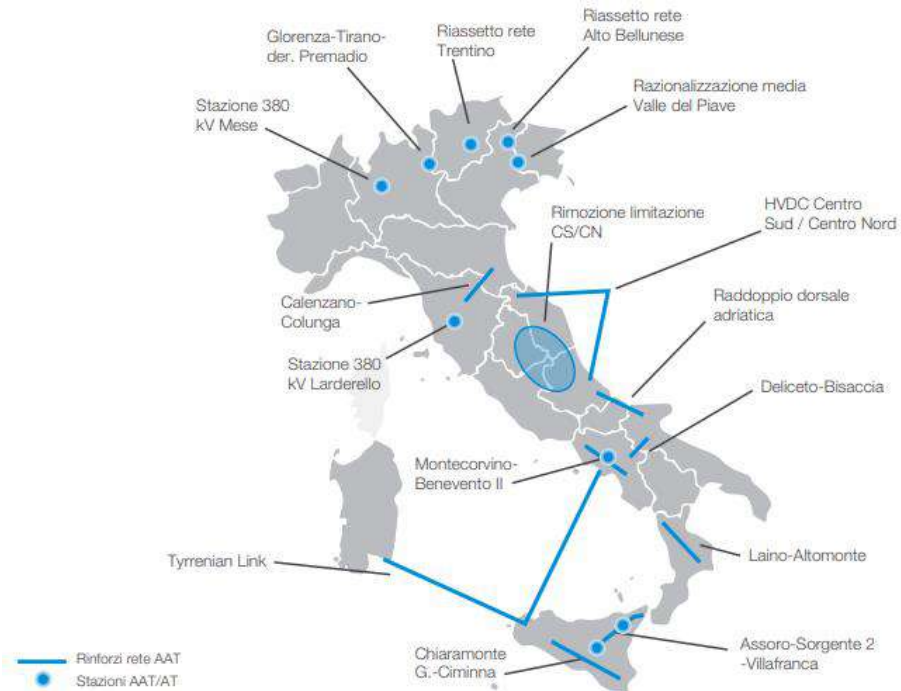


Interconnessioni già pianificate (9 linee)

Nota: il numero di linee è indicato per ogni connessione



Principali interventi finalizzati alla maggior produzione da fonte rinnovabile (FER) sulla rete AAT



Il Piano di Sviluppo 2021 Terna conferma l'obiettivo di aumentare la sicurezza della rete, migliorarne la gestione e l'equilibrio e introdurre tecnologie capaci di prevedere, prevenire ed evitare disservizi a partire da quelli prodotti da eventi climatici sempre più estremi. Inoltre consentirà all'Italia di assumere sempre più il ruolo di hub energetico del Mediterraneo, grazie all'avanzamento dei nuovi progetti di interconnessione e ai rinforzi di rete interna.

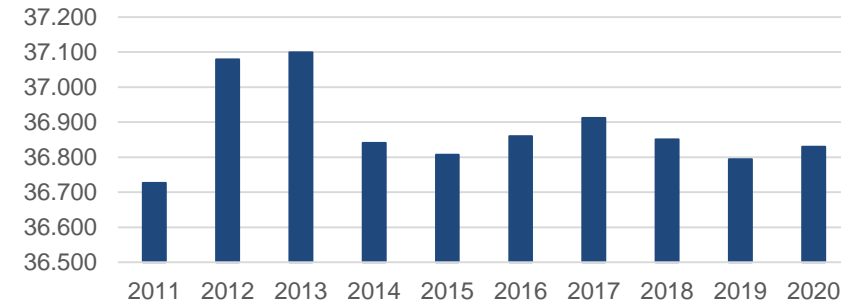
Il Piano ha individuato, inoltre, **interventi specifici** sia sulla rete di trasmissione primaria (380 – 220 kV) che sull'Alta Tensione (150 – 132 kV) **finalizzati alla connessione di maggior produzione da fonte rinnovabile (FER) sulla rete AAT.**

Sviluppo della Rete di Distribuzione (1/2)

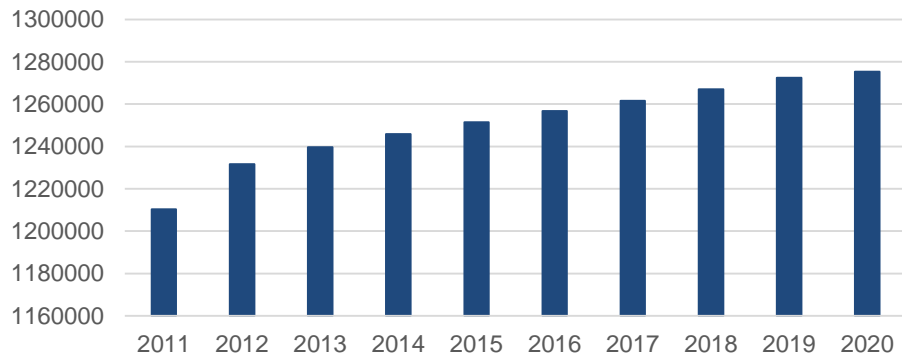
-18-

- **126 Distributori nel 2020**
- **+ 5,2 % numero medio dei Clienti ultimi 10 anni**
- **Oltre un milione di impianti FER installati ad oggi, in larga parte allacciati in MT e BT**

Clienti finali (in migliaia)



Reti MT e BT (km)



Le attività dei Distributori si sono dovute concentrare sulle soluzioni tecniche per la connessione e sui servizi per la Generazione Distribuita alle reti
Lo sviluppo MT e BT ha seguito più la dinamica delle FER che dei Clienti finali
I modelli economici non hanno riconosciuto lo sforzo sostenuto dai DSO.

Rete come Chiave per integrare le FER nei Servizi per il Dispacciamento

Rete e Meter come Chiave per assicurare al Consumatore un ruolo attivo



Evoluzione del DSO verso modelli di local disptching

Rete come supporto alla mobilità sostenibile

Il comparto della Distribuzione deve fare propri modelli avanzati di digitalizzazione

Il PNIEC e il d.lgs 210/2021 (recepimento della direttiva Mercato 944/2019) promuovono un ruolo più attivo dei DSO, alle cui reti sono connesse le risorse di GD.

Gli assetti in autoconsumo esistenti potranno evolvere verso nuove forme di aggregazione (Comunità energetiche) di pari passo con l'evoluzione tecnologica (le potenzialità dei nuovi smart meters, la diffusione delle tecnologie digitali, l'IOT)

Indice

1. Emergenza climatica ed emergenza energetica
2. La generazione elettrica
3. Le reti
- 4. Le risorse del PNRR**
5. I dati sugli addetti di settore



2. Potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete

2.1 Rafforzamento smart grid

Obiettivi PNRR

- incrementare **hosting capacity per almeno 4GW** anche tramite realizzazione di interventi di smart grid su 115 sottostazioni primarie e la relativa rete sottesa;
- aumentare la **capacità e potenza** a disposizione delle utenze per **favorire l'elettificazione dei consumi energetici** (es. Mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore), con un impatto su circa **2.250.000 abitanti**.

Investimenti implementati per **almeno il 40%** nelle Regioni del Sud Italia (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia).

**3,61
mld €**

2.2 Interventi su resilienza climatica delle reti

Obiettivo PNRR

- **Aumentare la resilienza del sistema elettrico**, con riduzione sia di probabilità che di durata e entità di interruzioni di corrente in caso di stress derivante da fenomeni climatici estremi. L'investimento nello specifico è finalizzato a migliorare la resilienza della rete **di circa 4.000 km di rete, inclusa la rete di trasmissione nazionale**.
- **Investimenti implementati per almeno il 40%** nelle Regioni del Sud Italia (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia).
- **Il 50% del target (e dei fondi) sarà allocato su interventi sulla rete di trasmissione nazionale.**

**0,5
mld €**

Indice

1. Emergenza climatica ed emergenza energetica
2. La generazione elettrica
3. Le reti
4. Le risorse del PNRR
- 5. I dati sugli addetti di settore**

| | Categoria | | al 31.12.2018 | al 31.12.2021 |
|--|-----------|-----|---------------|---------------|
| Quadri | 276,78 | QS | 3.904 | 4.352 |
| | 248,37 | Q | 4.076 | 4.727 |
| Gruppo A | 219,23 | ASS | 4.181 | 4.537 |
| | 205,19 | AS | 3.844 | 4.125 |
| | 196,56 | A1S | 3.975 | 4.212 |
| | 187,55 | A1 | 6.037 | 6.093 |
| Gruppo B | 178,60 | BSS | 5.972 | 5.731 |
| | 170,99 | BS | 4.689 | 4.881 |
| | 162,93 | B1S | 4.009 | 3.772 |
| | 155,61 | B1 | 4.428 | 4.677 |
| | 145,33 | B2S | 1.967 | 2.060 |
| | 135,22 | B2 | 2.572 | 1.308 |
| Gruppo C | 119,90 | CS | 1.000 | 2.032 |
| | 108,51 | C1 | 645 | 115 |
| | 100,00 | C2 | 215 | 58 |
| Totale | | | 51.514 | 52.680 |
| Parametro Medio | | | 189,61 | 192,27 |
| Dinamica 2017 vs 2018 Dinamica 2020 vs 2021 | | | - 1,5% | + 1,8% |
| Anzianità media | | | 18,9 | 17,47 |
| Età media | | | 45 | 44,65 |
| Uomini | | | 80,00% | 78,37% |
| Donne | | | 20,00% | 21,63% |

La **pandemia Covid-19** ha influenzato profondamente le attività delle imprese del settore elettrico, che hanno mostrato resilienza e capacità di adattarsi rapidamente ad un contesto complesso ed inedito, assicurando la continuità di un servizio indispensabile per la nostra società.

Le sfide che continua a porre la pandemia hanno comportato in molti casi la modifica radicale dei sistemi operativi delle aziende e l'acquisizione di conoscenze di cui sarà importante fare tesoro per il futuro.

L'opportunità lanciata dal **Green New Deal**, la transizione energetica e lo sviluppo di una vera economia circolare andranno a modificare radicalmente il futuro delle nostre imprese e del nostro Paese con una nuova visione di sostenibilità ambientale, economica e sociale, e sono destinate ad incidere significativamente sull'organizzazione del lavoro.

Il forte impatto della **digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica** sul lavoro anche nel settore elettrico rappresentano un fattore abilitante per la crescita e il perseguimento degli investimenti.

I trend descritti postulano la ricerca di **nuove competenze e professionalità** che possano rispondere in modo proattivo e flessibile ai cambiamenti in atto, ricerca che impone un processo di rivisitazione di alcune figure professionali tradizionali, anche operative, in funzione dei nuovi processi digitali e dell'uso di strumenti tecnologici più avanzati e l'inserimento di nuovi profili professionali collegati al nuovo contesto digitale.

Il processo va sostenuto dallo sviluppo della **formazione continua** ma anche accompagnato dalla progettazione di adeguate **politiche di ricambio generazionale**.

L'esperienza della pandemia ha dimostrato la centralità del tema della **sicurezza del lavoro**, banco di prova anche di nuove modalità di coinvolgimento partecipativo e progettuale delle rappresentanze dei lavoratori.

Grazie per l'attenzione

